

IL RAPPORTO. ROBERTI, PROCURATORE ANTIMAFIA

# Radiografia delle cosche

## “La ’ndrangheta preferisce la corruzione al sangue”

“La mafia siciliana resta solida e riconosciuta da vasti strati di popolazione. E ha risorse sconfinata”

GIULIANO FOSCHINI

ROMA. La criminalità organizzata in Italia e nel mondo parla sempre di più calabrese. È lo spaccato che viene fuori dall'ultimo rapporto della Direzione nazionale antimafia presentato ieri in Senato dal procuratore Franco Roberti e dalla presidente della Commissione Antimafia, Rosy Bindi. «La 'ndrangheta — ha spiegato Roberti — è presente in tutti i settori nevralgici della politica, dell'amministrazione pubblica e dell'economia, fino alle scommesse online», confermando un'egemonia della mafia calabrese in Italia ma anche in Europa e in America. Non è un caso, ha spiegato la Dna, che le mani della 'ndrangheta — che ha contatti con «esponenti di rilievo delle istituzioni e professionisti, legati anche a organizzazioni massoniche e ai Servizi segreti» — si siano allungate sulle principali grandi opere (Expo, Tav, Torino-Lione, ricostruzione post sisma dell'Aquila) preferendo quasi sempre la corruzione

alla violenza come metodo di persuasione. «L'organizzazione — si legge nella relazione — ha acquisito le necessarie capacità tecniche e le indispensabili relazioni politiche e quindi individua essa stessa il settore nel quale vi è possibilità di ottenere finanziamenti. Quindi indirizza in modo consequenziale la spesa pubblica. Individuati i fondi necessari, pagato o promesso il corrispettivo al politico che ha dato il via libera e attribuito il finanziamento all'ente locale, si chiude il primo passaggio, il primo step, e l'opera può essere messa a gara». «È la stessa impresa del cartello o un professionista incaricato — scrive ancora Roberti — a redigere integralmente il bando di gara. A quel punto, dopo aver fatto finanziare l'opera e scritto il bando, si aggiudica la gara».

Nel rapporto sono “fotografate” anche la mafia siciliana («organizzazione solida, strutturata, riconosciuta per autorevolezza da vasti strati della popolazione, dotata ancora di risorse economiche sconfinata»), la camorra (preoccupano i giovani killer), e Mafia capitale («associazione mafiosa che esiste»). La Dna chiede di modificare il 416 bis per evitare che «dopo una prima condanna tornino a delinquere reiterando in tal modo la capacità criminale propria e dell'organizzazione». Polemica con il centrodestra (Gasparri e Giovanardi), infine, sulla questione droghe leggere: Roberti ha confermato la sua posizione, favorevole a una «chiara e rigorosa politica di legalizzazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

